

## Episodio



3 ITALIA



### MATERIALI E MEZZI DI TRASPORTO PER LA COSTRUZIONE DI CASTELLI

Ciao a tutti! Bentornati su PodCastle, un fantastico viaggio nella storia dei castelli: affascinanti strutture architettoniche ricche di storie e leggende.

Ricordate di cosa abbiamo parlato l'anno scorso?

Negli episodi precedenti, abbiamo parlato della storia dei castelli nei nostri paesi d'origine, del fenomeno della costruzione di castelli in Europa, di come era organizzata la loro struttura interna e abbiamo immaginato come potrebbe essere un castello da sogno.

E oggi? Di cosa parleremo?

Oggi parleremo dei materiali e dei mezzi di trasporto utilizzati per costruire i castelli.

Fantastico!!! Che interessante!!!

Sì, è un argomento affascinante!



Inizialmente, si usava il legno perché era facile da reperire, leggero da trasportare e semplice da lavorare.

Gli alberi più comuni utilizzati erano il faggio, il pino e la quercia.

Tuttavia, il legno non è molto resistente ed è infiammabile, quindi si smise di usarlo e si iniziò a usare la pietra, che era più resistente alle armi che funzionavano a polvere da sparo, una miscela di zolfo, carbone e salnitro.

Sì, certo! Ma la pietra è pesante e non è facile da lavorare o da estrarre...

Hai ragione. I blocchi di pietra venivano estratti dalle cave. In Italia c'erano cave di argilla: un materiale biancastro che, dopo la cottura, diventava rosso e si trasformava in mattoni solidi. Per estrarre il materiale, bisognava entrare in una ruota di legno e correre al suo interno per azionare un sistema di pulegge in grado di sollevare oggetti molto pesanti.

Pietre e mattoni venivano trasportati con carri trainati da muli e asini, che purtroppo non riuscivano ad affrontare pendii molto ripidi. Se il castello si trovava vicino a un fiume, il trasporto avveniva con chiatte e barche, molto più facili per i poveri animali!

Una volta estratti e trasportati, i blocchi di pietra dovevano essere modellati con martelli e scalpelli e uniti tra loro con malta e calce.

Cosa sono? La calce si ricava dalla macinazione del calcare, che viene poi mescolato con gusci d'uovo e acqua.

La malta era la colla che teneva insieme le pietre, proprio come il cemento oggi.

Quindi, semplicemente impilavano pietre e mattoni uno sopra l'altro?!

In parole semplici, sì, ma la costruzione era molto complessa.

Costruire castelli richiedeva un'intera squadra di professionisti: muratori, fabbri, scalpellini, carpentieri e metallurgi. I muratori costruivano le mura, i fabbri lavoravano il metallo, gli scalpellini modellavano le pietre e i carpentieri lavoravano il legno e trasportavano i materiali.

Riuscite a immaginare cosa inventarono per mantenere in piedi strutture così enormi mentre la malta e la calce si asciugavano?

Nei cantieri, gli operai praticavano dei fori nelle mura in cui venivano inserite grandi travi di legno per sostenere la struttura, proprio come le moderne impalcature. Una volta terminato l'edificio, le travi venivano bruciate perché non servivano più.

Ci voleva un sacco di lavoro e un'enorme quantità di materiali!



Sì, soprattutto per costruire le altissime torri con feritoie per attaccare senza essere attaccati.

La torre principale era la più grande e veniva chiamata "mastio". Era il simbolo del potere della famiglia proprietaria del castello.

Erano strutture difensive davvero incredibili!

Assolutamente, e il castello doveva anche essere bello, dopotutto, ci viveva il signore...

I metalli venivano usati anche per rinforzare e decorare i castelli: piombo, bronzo, ferro e ottone.

Le porte principali avevano spesso rinforzi in ferro con grossi chiodi per impedirne lo sfondamento. Il ferro veniva usato anche per realizzare cancelli, sbarre, chiodi, serrature, armature e armi. Il piombo veniva usato per sigillare le finestre e coprire i tetti. Il bronzo, composto da rame e stagno, veniva usato per campane, maniglie e dettagli decorativi.

L'ottone, composto da zinco, rame e stagno, veniva usato per cancelli, porte, finestre e ponti levatoi. I castelli avevano anche finestre e vetri. Il vetro veniva prodotto da una speciale sabbia fusa chiamata silice.

I castelli sono davvero affascinanti, vero? Osservateli attentamente quando ne vedete uno: ogni dettaglio racconta una storia.

Per ora, il nostro viaggio alla scoperta dei segreti dei castelli si conclude qui, ma abbiamo ancora molto altro da esplorare!

Grazie per l'ascolto. Se vi è piaciuto questo episodio, non perdetevi il prossimo: non ve ne pentirete!